Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 68° — Roma - Mercoledì, 4 maggio 1927 - Anno V — Numero 103

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

IN FOGLIO DI SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, in Venezia: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 19ª estrazione del 20 aprile 1927 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Società per la ferrovia Novara-Seregno, in Milano: Elenco delle azioni anticlasse estratte il 20 aprile 1927 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Prestito provinciale dell'Istria: Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 24ª estrazione del 1° aprile 1927 e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 895.

LEGGE 24 aprile 1927, n. 602.

Conversione in legge del R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari ed agli impiegati dei Consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'art. 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1673, concernente l'estensione agli ufficiali consolari ed agli impiegati dei Consolati esteri in Italia della esenzione già accordata dall'art. 7 della legge organica di ricchezza mobile agli agenti consolari.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 896.

LEGGE 24 aprile 1927, n. 603.

Conversione in legge del R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 183, concernente l'estensione al personale delle società esercenti servizi automobilistici delle agevolazioni fiscali già concesse al personale delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 7 febbraio 1926, n. 183, concernente l'estensione al personale delle società esercenti servizi automobilistici delle agevolazioni fiscali già concesse al personale delle aziende esercenti pubblici servizi di trasporto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 897.

LEGGE 14 aprile 1927, n. 605.

Conversione in legge di decreti Reali concernenti variazioni di bilancio e provvedimenti vari e convalidazione di Regi decreti relativi a prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1926-27.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono convertiti in legge i Regi decreti 3 giugno 1926, n. 974, 1° luglio 1926, n. 1212, 1° luglio 1926, n. 1227, 1° luglio 1926, n. 1228, 1° luglio 1926, n. 1242, 1° luglio 1926, n. 1253, 1° luglio 1926, n. 1258, 2 luglio 1926, n. 1226, 21 luglio 1926, n. 1256, 6 agosto 1926, n. 1445, 13 agosto 1926, n. 1431, 16 agosto 1926, n. 1387, 16 agosto 1926, n. 1502, 20 agosto 1926, n. 1480, 3 settembre 1926, n. 1611, e 16 settembre 1926, n. 1625.

Art. 2.

Sono convalidati i Regi decreti 1° luglio 1926, n. 1200, 1° luglio 1926, n. 1229, 9 luglio 1926, n. 1230, 21 luglio 1926, n. 1324, 9 agosto 1926, n. 1428, 9 agosto 1926, n. 1446, 16 agosto 1926, n. 1545, 16 agosto 1926, n. 1495, 20 agosto 1926, n. 1496, 26 agosto 1926, n. 1510, 26 agosto 1926, n. 1589, 3 settembre 1926, n. 1583, e 3 settembre 1926, n. 1568, coi quali sono stati autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nel bilancio del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1926-27.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 898.

REGIO DECRETO-LEGGE 14 aprile 1927, n. 609.

Ammissione degli ufficiali della M. V. S. N. all'assegnazione degli alloggi dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 25 ottobre 1924, n. 1944, col quale fu creato l'Istituto nazionale per le case degli impiegati statali;

Visto il R. decreto 20 novembre 1924, n. 1945, contenente le norme per l'esecuzione del citato R. decreto-legge 25 ottobre 1924;

Visti i Regi decreti-legge 7 febbraio 1926, n. 193, e 29 luglio 1926, n. 1644, contenenti nuove disposizioni per l'Istituto nazionale suddetto;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100 (art. 3, n. 2), e considerata la necessità e l'urgenza di ammettere gli ufficiali della M. V. S. N. all'assegnazione degli alloggi del detto Istituto;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 5 del R. decreto-legge 29 luglio 1926, n. 1644, sono aggiunte in fine del primo comma le seguenti parole: « e gli ufficiali della M. V. S. N. ».

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 14 aprile 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 maggio 1927 Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 15. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 899.

REGIO DECRETO 7 aprile 1927, n. 600.

Aggregazione al comune di Pisa di parte del territorio del comune di Bagni San Giuliano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduta la domanda 12 ottobre 1926, con la quale il sindaco di Pisa chiede l'aggregazione a quel Comune di due distinte zone di territorio del comune di Bagni San Giuliano in conformità delle piante planimetriche vistate il 16 agosto 1926 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Pisa;

Vedute la deliberazione 16 dicembre 1925 della Giunta municipale di Pisa, ratificata dal Consiglio comunale il 31 luglio 1926, nonchè le deliberazioni 1° aprile 1926 e 27 gennaio 1927 del Commissario prefettizio per la temporanea amministrazione del comune di Bagni San Giuliano, e 29 gennaio 1927 del podestà di Pisa;

Vedute la decisione 19 maggio 1926 della Giunta provinciale amministrativa e la deliberazione 29 settembre 1926 della Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della provincia di Pisa;

Udito il parere del Consiglio di Stato, sezione prima, in adunanza 10 novembre 1926;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Pisa sono aggregate le parti del territorio del comune di Bagni San Giuliano risultanti dalle piante planimetriche vistate in data 16 agosto 1926 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Pisa.

Tali piante, vidimate, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, faranno parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il comune di Pisa corrisponderà annualmente a quello di Bagni San Giuliano la somma di L. 3314.25, quale corrispettivo per la cessione dei territori suindicati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1927 - Anno V.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1927 Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 8. — FERRETTI.

Numero di pubblicazione 900.

REGIO DECRETO 7 aprile 1927, n. 599.

Delimitazione territoriale e regolamento dei rapporti patrimoniali fra i comuni di Bagni della Porretta e Castel di Casio, nonchè fra i comuni di Bagni della Porretta e Granaglione.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il R. decreto 29 novembre 1925, n. 2311, con il quale è stato provveduto all'ampliamento del territorio del comune di Bagni della Porretta;

Veduto il progetto di delimitazione dei confini fra Bagni della Porretta e Castel di Casio, approvato dal Consiglio di quest'ultimo Comune con deliberazione 5 aprile 1926, e dal podestà di Bagni della Porretta con deliberazione 29 maggio 1926;

Veduta la deliberazione 2 maggio 1926 del Consiglio provinciale di Bologna;

Vedute le convenzioni stipulate fra i rappresentanti di Bagni della Porretta e quelli di Castel di Casio e Granaglione rispettivamente in data 16 marzo e 24 aprile 1926 per il regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni medesimi;

Vedute le deliberazioni 5 aprile 1926 del Consiglio comunale di Castel di Casio, 11 aprile 1926 del Consiglio comunale di Bagni della Porretta, 4 maggio 1926 del podestà di Granaglione, 2 giugno 1926 del podestà di Bagni della Porretta e 23 dicembre 1926 del podestà di Castel di Casio, che approvano le convenzioni surriferite;

Veduto il parere espresso dalla Giunta provinciale amministrativa in adunanza 23 giugno 1926;

Udito il parere del Consiglio di Stato, le cui considerazioni si intendono qui presente decreto riportate;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, il relativo regolamento, nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I confini tra i comuni di Bagni della Porretta e Castel di Casio sono stabiliti in conformità della pianta planimetrica vistata in data 15 maggio 1926 dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Bologna.

Tale pianta, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, farà parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Sono approvate le convenzioni stipulate tra i rappresentanti di Bagni della Porretta e quelli di Castel di Casio e Granaglione rispettivamente in data 16 marzo e 24 aprile 1926 per il regolamento dei rapporti patrimoniali e finanziari fra i Comuni medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 aprile 1927 - Anno V

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 maggio 1927 - Anno V
Atti del Governo, registro 260, foglio 7. — FERRETTI.

DECRETO MINISTERIALE 31 marzo 1927.

Autorizzazione alla Società anonima cooperativa modenese concimi chimici, con sede in Modena, a costituirsi parte civile nei procedimenti per infrazioni alle disposizioni contro le frodi nella preparazione e nel commercio dei concimi ed anticrittogamici nella provincia di Modena.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto il R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto il regolamento approvato con il R. decreto 1° luglio 1926, n. 1361;

Vista la domanda presentata in data 24 dicembre 1926 dalla Società anonima cooperativa modenese concimi chimici, con sede in Modena;

Ritenuto che la suddetta Società anonima cooperativa per numero di soci, per entità di patrimonio e per l'opera spiegata, ha acquistato importanza notevole per la difesa degli interessi degli agricoltori;

Decreta:

La Società anonima cooperativa modenese concimi chimici, con sede in Modena, è autorizzata, ai termini dell'articolo 46 del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, a costituirsi parte civile nei processi per infrazioni al detto decreto-legge ed a far prelevare campioni mediante propri agenti giurati, da nominarsi con le norme di cui all'art. 91 del regolamento 1° luglio 1926, n. 1361.

Tali facoltà potranno essere esercitate dalla detta Società anonima cooperativa nel territorio della provincia di Modena, limitatamente alla vigilanza per le infrazioni alle disposizioni concernenti la preparazione ed il commercio dei concimi ed anticrittogamici.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 marzo 1927 - Anno V

Il Ministro: BELLUZZO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 27 aprile 1927 in Flaibano, provincia di Udine, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - Div. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite

del 3 maggio 1927 - Anno V

Francia	76.46	Oro	376.61
Svizzera	374.54	Belgrado	34.25
Londra	94.776	Budapest (pengo)	3.39
Olanda	7.76	Albania (Franco oro)	375.50
Spagna	343.375	Norvegia	5.02
Belgio	2.695	Svezia	5.25
Berlino (Marco oro)	4.625	Polonia (Sloty)	—
Vienna (Schillinge)	2.74	Danimarca	5.19
Praga	58.25	Rendita 3,50 %	64.125
Romania	12.20	Rendita 3,50 % (1902)	58 —
Russia (Cervonetz)	101 —	Rendita 3 % lordo	38.325
Peso argentino oro	18.90	Consolidato 5 %	79.425
Peso argentino carta	8.37	Obbligazioni Venezie 3,50 %	63.75
New York	19.518		
Dollaro Canadese	19.41		

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruoli di anzianità.

Agli effetti ed ai sensi dell'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, è stata pubblicata la situazione al 1° gennaio 1927 del personale del Demanio e delle Tasse.

Gli impiegati che ritengano di aver diritto alla rettifica della loro posizione di anzianità, possono produrre ricorso a S. E. il Ministro nel termine di sessanta giorni da quello della pubblicazione del presente avviso.

BANDI DI CONCORSO

CORTE DEI CONTI

Graduatoria dei vincitori del concorso a due posti di primo segretario nel ruolo del gruppo A della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE

Visto il regolamento concernente la carriera e la disciplina del personale della Corte dei conti, approvato con R. decreto 7 dicembre 1924, n. 2062, e successive modificazioni ed estensioni;

Visto il decreto presidenziale in data 23 novembre 1926 col quale è stato indetto un esame di concorso a due posti di primo segretario nel ruolo del gruppo *A* del personale della Corte dei conti;

Vista la determinazione presidenziale 14 marzo 1927 con cui è stata stabilita l'ammissione dei concorrenti all'esame sopraccennato;

Visti i processi verbali delle adunanze della Commissione giudicatrice nominata con decreti presidenziali del 5 e 19 febbraio e 5 aprile 1927, la relazione finale della Commissione stessa e la graduatoria dei vincitori del concorso;

Ritenuta la regolarità di tutto il procedimento degli esami;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei vincitori del concorso per esame a due posti di primo segretario nel ruolo del gruppo *A* della Corte dei conti, bandito col decreto presidenziale del 23 novembre 1926:

1. Fedele dott. Italo, vincitore con punti 16.15.
2. Galasso dott. Giovanni, vincitore con punti 16.

Roma, addì 28 aprile 1927 - Anno V

Il presidente: PEANO.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Concorso a premi per la costruzione di case coloniche in Sardegna.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Ritenuta la opportunità di agevolare e promuovere in Sardegna la stabile dimora dei coltivatori in campagna e la formazione di poderi, mediante la costruzione di fabbricati rurali e la esecuzione nel terreno ad essi circostante di opere di piccola bonifica intese ad assicurare la salubrità delle abitazioni;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1.

E' bandito un concorso a premi, tra i proprietari ed enfiteuti di fondi rustici della Sardegna, per la costruzione di nuove case coloniche e la sistemazione superficiale del terreno adiacente alle case medesime.

Art. 2.

Le nuove case coloniche e le relative opere di sistemazione superficiale dovranno essere eseguite nel periodo di tempo che intercede fra il 1° giugno 1927 ed il 30 giugno 1929.

Saranno escluse dal concorso le costruzioni e le opere iniziate prima dell'epoca suddetta e quelle comunque premiate in altri concorsi a premio.

Art. 3.

I fabbricati ammessi al concorso dovranno consistere in nuove case coloniche da erigersi su fondi di estensione sufficiente ad assicurare il lavoro continuativo ed il sostentamento alle famiglie di coltivatori che le abiteranno e dovranno risultare costruiti in muratura, in pietrame od in mattoni cotti od in cemento armato.

Le case dovranno corrispondere alle esigenze dell'igiene e, per ampiezza e disposizione, all'importanza dell'azienda; e dovranno comprendere non meno di due camere per abitazione, una cucina, un magazzino per gli attrezzi e prodotti, la stalla. Come accessori e dipendenze sono prescritti la provvista di acqua potabile, l'abbeveratoio in muratura per il bestiame, la concimaia e la strada di accesso al fondo.

Le opere di sistemazione superficiale del terreno circostante alla casa dovranno assicurare il più sollecito sgrondo delle acque piovane, la colmatura delle depressioni, il prosciugamento delle zone acquitrinose.

Art. 4.

Costituirà titolo di preferenza nell'aggiudicazione dei premi, la costruzione di case:

a) in zone già bonificate idraulicamente o nelle quali la bonifica idraulica è in corso;

b) nelle zone dove per tradizione la coltivazione del suolo ha la preminenza sul pascolo;

c) sui fondi rustici, in cui si adottano rotazioni agrarie capaci di provvedere i mangimi necessari al mantenimento di non meno di un capo di bestiame grosso ogni quattro ettari.

Art. 5.

La somma complessiva per l'assegnazione dei premi ai vincitori del concorso e per le spese relative al concorso stesso è stabilita in L. 220,000 e farà carico al capitolo 79 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia nazionale per l'esercizio 1926-27.

I premi saranno assegnati nel modo seguente:

n. 6 primi	premi	da L.	10,000	ciascuno	L. 60,000
» 12 secondi	»	» »	7,000	»	» 84,000
» 15 terzi	»	» »	4,000	»	» 60,000

I premi disponibili per ciascuna categoria saranno ripartiti in parti uguali fra le tre Provincie della Sardegna: le somme non erogate nel conferimento di premi in una Provincia potranno andare a vantaggio dei concorrenti premiabili delle altre, qualora in queste i premi proposti superassero la quota spettante a ciascuna Provincia.

La residua somma è destinata alle spese per l'aggiudicazione del concorso.

Art. 6.

I concorrenti dovranno presentare la domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 3, non oltre il 30 giugno 1929, al Ministero dell'economia nazionale (Direzione generale dell'agricoltura), per il tramite della Cattedra ambulante di agricoltura della rispettiva Provincia.

La domanda dovrà indicare:

a) il cognome, il nome, la paternità e la dimora del concorrente;

b) il Comune, la frazione e la contrada in cui trovasi il fondo sul quale è stata costruita la casa;

c) la strada di accesso al fondo dal capoluogo del Comune e dalla stazione ferroviaria più vicina;

d) la estensione del fondo e un cenno sommario intorno alla sua coltivazione;

e) la spesa sostenuta, distintamente e specificatamente per la costruzione della casa e per le sistemazioni superficiali.

La domanda dovrà inoltre essere corredata dei seguenti documenti:

a) dichiarazione del podestà del Comune, nel cui territorio la casa è stata costruita, che attesti la data d'inizio dei lavori di costruzione;

b) disegno e grafico, che comprenda almeno la pianta di ciascun piano e una sezione della casa, in modo che risultino chiaramente la distribuzione dei locali, la loro destinazione e le rispettive misure in lunghezza, larghezza e altezza, nonchè lo spessore dei muri;

c) breve descrizione delle opere eseguite per la sistemazione e il miglioramento del terreno circostante.

Art. 7.

L'istruttoria delle domande sarà fatta a cura dei direttori delle rispettive Cattedre ambulanti di agricoltura.

Art. 8.

Una Commissione costituita da un rappresentante del Ministero dell'economia nazionale, dal direttore della Cattedra ambulante del

capoluogo della rispettiva Provincia e da un ingegnere del corpi tecnici della pubblica Amministrazione effettuerà la visita delle costruzioni ammesse al concorso e riferirà al Ministero dell'economia nazionale sui risultati del concorso stesso entro il 31 dicembre 1929.

Art. 9.

I Prefetti di Cagliari, di Sassari e di Nuoro e i direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura della Sardegna sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore pubblicità, anche mediante inserzione nei giornali e periodici della rispettiva Provincia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 6 aprile 1927 - Anno V

Il Ministro: BELLUZZO.

MINISTERO DELLA MARINA

Concorso a sei posti di tenente nel Corpo del Genio navale.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA MARINA

Vista la legge 8 luglio 1926, n. 1178;
Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato;
Visto il R. decreto-legge n. 363 in data 31 marzo 1925 circa provvedimenti economici a favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato;
Considerato essersi verificate le condizioni dell'art. 2, n. 1, del R. decreto 16 agosto 1926, n. 1387;
Visto il decreto Ministeriale 13 gennaio 1926;

Decreta:

E' approvata l'annessa notificazione di concorso per la nomina di sei tenenti nel Corpo del Genio navale.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 6 aprile 1927 - Anno V

p. *Il Ministro*: SIRIANNI.

Notificazione di concorso per sei posti di tenente nel Corpo del Genio navale.

Art. 1.

E' aperto un concorso per esame a sei posti di tenente nel Corpo del Genio navale.

Art. 2.

Il concorso avrà luogo a Roma, presso il Ministero della marina, il 10 giugno 1927.

Art. 3.

Lo stipendio iniziale è di L. 9500 annue, cui deve aggiungersi il supplemento di servizio attivo in L. 2100 annue, l'indennità militare di L. 2600 annue e l'indennità caro-viveri.

Art. 4.

(Vedi lettera *b*) art. 37, legge n. 1178 dell'8 luglio 1926).
Potranno essere ammessi agli esami, in seguito a loro domanda, i laureati in ingegneria civile, industriale, navale e meccanica.

Art. 5.

I concorrenti dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:
a) essere per nascita o per naturalizzazione cittadini italiani;
b) non aver oltrepassato, al 10 giugno 1927, il 28° anno di età;
c) risultare di buona condotta pubblica e privata;
d) avere l'attitudine fisica richiesta per il servizio militare, la quale sarà accertata mediante visita sanitaria, a cui i concorrenti saranno sottoposti immediatamente prima di dar principio agli esami.

Art. 6.

Le condizioni di cui ai precedenti articoli 4 e 5 dovranno essere comprovate dai seguenti documenti:
a) diploma originale di laurea o copia autentica di esso rogata da Regio notaio. I concorrenti in possesso del certificato comprovante la esecuzione dell'esame di Stato dovranno presentarlo unitamente agli altri documenti. Coloro che non abbiano ancora sostenuto il predetto esame di Stato, dovranno, qualora riescano vincitori del concorso, presentarsi a sostenerlo nell'epoca che il Ministero della marina riterrà opportuno;
b) copia dell'atto originale di nascita, debitamente legalizzato;
c) certificato di stato libero e, se ammogliato, copia dell'atto di matrimonio civile, legalizzati.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a tenente se ammogliati, dovranno entro il termine di due mesi dalla nomina, chiedere al Ministero della marina l'autorizzazione a produrre nei modi stabiliti dalla legge 11 marzo 1926, n. 399, le prove di possedere la rendita annua di L. 4500 nominali.

La nomina del vincitore del concorso, che non avrà ottemperato alla disposizione del precedente capoverso e non avrà ottenuto dal Tribunale Supremo militare la declaratoria della idoneità e sicurezza della rendita, sarà revocata;
d) certificato di cittadinanza italiana legalizzato come sopra;
e) certificato di buona condotta rilasciato dal podestà del Comune ove il concorrente ha domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal Prefetto;
f) certificato generale del casellario giudiziario rilasciato dal competente Tribunale civile e penale, debitamente legalizzato;
g) certificato di esito di leva, foglio di congedo o copia dello stato di servizio militare;
h) la propria fotografia con la firma debitamente autenticata;
i) titoli speciali di carriera e titoli scientifici se posseduti dall'aspirante;
l) quitanza dell'ufficio del registro comprovante il pagamento della tassa di concorso di L. 50, di cui al R. decreto 10 maggio 1923, n. 1173.

I documenti di cui alle lettere *c*), *e*) ed *f*), dovranno essere di data non anteriore a quella della presente notificazione.

I concorrenti che siano ufficiali in servizio attivo o di complemento in servizio o impiegati dello Stato, sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *d*), *e*) ed *f*).

Art. 7.

Le domande di ammissione, in carta bollata da L. 3, dovranno pervenire al Ministero della marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari) entro il 10 maggio 1927 con l'indicazione del domicilio del concorrente, corredate dai documenti di cui all'art. 6.

I concorrenti dovranno inoltre allegare alla domanda il certificato o i certificati dei punti riportati negli esami speciali in tutte le materie del quinquennio di studi superiori fino alla laurea (corso preparatorio e corso triennale di applicazione).

I concorrenti, facendone cenno nella domanda, potranno riservarsi di presentare, prima dell'inizio degli esami, il diploma di laurea che non avessero ancora conseguito al momento in cui inviano la domanda stessa, nonchè i certificati di esami speciali che allora non fossero in grado di esibire.

Art. 8.

Il Ministero si riserva il diritto di assumere informazioni di qualsiasi genere sugli aspiranti nel modo che crederà opportuno, indipendentemente dai documenti presentati, e si riserva altresì di escludere dal concorso, senza indicarne il motivo, coloro per i quali le informazioni non risultassero ottime sotto ogni riguardo.

Art. 9.

L'esame di concorso si svolgerà sulle seguenti materie:
meccanica applicata, prova scritta e prova orale;
macchine termiche ed idrauliche, prova orale;
elettrotecnica, prova orale;
disegno;
lingue estere, prova orale.

L'ordine delle prove sarà quello stesso qui sopra indicato.

E' lasciata facoltà al presidente della Commissione esaminatrice di invertire soltanto l'ordine delle due ultime prove.

L'ordine di chiamata dei concorrenti alla prima prova orale sarà quello alfabetico, iniziando da quello dei concorrenti di cui il nome sarà destinato dalla sorte.

Tale ordine sarà mantenuto integralmente per tutte le prove seguenti.

La prova scritta di meccanica applicata consisterà nella soluzione d'un problema formulato dalla Commissione esaminatrice come applicazione pratica delle nozioni richieste dal relativo programma per la prova orale.

Il tema verrà svolto dal candidato seduta stante nel tempo massimo che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Nelle prove orali di meccanica applicata e di macchine termiche ed idrauliche il candidato dovrà rispondere su due tesi, estratte a sorte, una per ciascuna delle parti nelle quali sono suddivise le due materie.

Nella prova di elettrotecnica, verrà estratta a sorte una sola tesi.

Per lo svolgimento delle tesi orali sono fissati 20 minuti per ciascuna tesi.

La prova di disegno consisterà nel calcolare e disegnare, seduta stante secondo i dati che verranno forniti dalla Commissione, organi elementari di macchine e macchinari completi, non molto complessi.

Il tempo sarà assegnato dalla Commissione.

La prova orale di lingue estere consisterà nella traduzione estemporanea di riviste scientifiche francesi, inglesi o tedesche.

E' obbligatoria la traduzione dal francese, sono facoltative le traduzioni dall'inglese e dal tedesco.

La votazione avrà luogo, per ciascuna materia prima, sulla idoneità e poi per l'assegnazione dei punti. La prima votazione sarà segreta, la seconda palese.

Il numero massimo dei punti per ciascuna materia e relativa prova è di venti. Il candidato per essere dichiarato idoneo, dovrà conseguire in ciascuna prova almeno 10 punti.

Per la meccanica applicata, i punti conseguiti dal candidato nella prova scritta, faranno media con quelli della prova orale per stabilire la classificazione in detta materia, sempre che i candidati in nessuna delle due prove abbiano conseguito meno di 10 punti.

Per le lingue estere l'idoneità sarà stabilita dal risultato della prova farncese. Le traduzioni dall'inglese e dal tedesco, se in esse, come in quelle di francese, il candidato avrà raggiunto l'idoneità, saranno tenuto in conto dalla Commissione nello stabilire la classificazione nella prova di lingue estere aumentando fino ad un massimo di tre punti la votazione ottenuta dal candidato stesso nella prova di francese.

La Commissione dovrà per ogni singola materia procedere alla votazione prima di passare ad una materia successiva, alla quale non potranno essere ammessi quei candidati che non abbiano riportato l'idoneità nella materia precedente.

I punti ottenuti in ciascuna materia saranno moltiplicati per il coefficiente appresso indicato, il quale determinerà l'importanza della materia:

meccanica applicata	coefficiente	4
macchine termiche ed idrauliche .	»	4
elettrotecnica	»	3
disegno	»	2
lingue estere	»	1

Art. 10.

La nomina a tenente del Genio navale sarà conferita di diritto ai concorrenti classificati nella graduatoria dall'1 al 6 compreso, purchè abbiano riportato una votazione superiore alla media prescritta per l'idoneità con le norme prima indicate.

A parità di punti saranno preferiti i concorrenti muniti di diploma in elettrotecnica, e successivamente coloro che abbiano riportato maggior numero di punti nelle singole materie di esame contenute nel seguente programma, a cominciare dalla prima secondo l'ordine del quale sono indicate le materie stesse.

Sarà titolo di preferenza, a parità di punti, l'aver riportato decorazioni al valore.

Art. 11.

I sei vincitori del concorso saranno nominati tenenti del Genio navale e classificati per ordine di merito di esame.

Il Ministro potrà procedere alla nomina di altri dei concorrenti classificati immediatamente dopo, a seconda delle esigenze del servizio nei limiti dei posti vacanti nell'organico del Corpo del Genio navale.

Nessuno però dei concorrenti classificati dopo i primi sei avrà diritto alla nomina, che rimane di esclusiva facoltà del Ministero.

In ogni caso, per ottenere la nomina ad ufficiale, i concorrenti dovranno contrarre arruolamento volontario nel Corpo Reale equipaggi marittimi, con ferma di sei anni a decorrere dalla nomina stessa.

Art. 12.

Dopo la nomina, i vincitori del concorso, dovranno seguire un breve corso militare presso la Regia accademia navale.

Inoltre i laureati in ingegneria civile o industriale saranno inviati a compiere presso la Regia accademia navale un corso speciale per completare la loro cultura professionale.

Art. 13.

Ciascuno dei vincitori del concorso, assumendo servizio, ha diritto soltanto al rimborso della spesa di viaggio personale in seconda classe per raggiungere la sede assegnatagli, purchè sia diversa da quella nella quale aveva la residenza prima di essere nominato. Per il detto viaggio l'ufficiale riceverà lo scontrino ferroviario a tariffa militare.

Coloro che intendono presentarsi al concorso potranno, se sono borghesi, assumere direttamente maggiori notizie presso il Ministero della marina (Direzione generale del personale e dei servizi militari), presso le Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche di Spezia e Taranto, presso gli uffici tecnici della Regia marina di Genova, Livorno, Trieste, Napoli, Pola e Venezia; se sono militari, potranno assumere ragguagli presso gli stessi uffici pel tramite delle autorità dalle quali dipendono.

Art. 14.

Nel caso che un candidato risultato idoneo e vincitore del concorso perchè classificato fra i primi sei o in base alla facoltà concessa dall'art. 11 della presente notificazione faccia espressa rinuncia alla nomina prima che questa abbia luogo, si potrà procedere in sua vece alla nomina del candidato risultato idoneo che segue nella graduatoria generale l'ultimo dei candidati assunti in servizio.

Roma, addì 5 aprile 1927 - Anno V

p. *Il Ministro*: SIRIANNI.

PROGRAMMA.

Meccanica applicata.

Tesi 1ª.

a) Equilibrio dinamico dei sistemi materiali rigidi, liberi e soggetti a vincoli. Teorema della conservazione del centro di massa.

Rendimento delle macchine, attrito radente e volvente, coefficienti di attrito, suoi valori e sua misura: applicazione ai sopporti portanti e di spinta.

b) Resistenza dei solidi a tensione e compressione semplice. Inviluppi cilindrici premuti dall'interno e dall'esterno.

Sollecitazioni dovute alla forma centrifuga nei tamburi e nei dischi girevoli attorno al loro asse.

Tesi 2ª.

a) Teorema del D'Alembert e sua applicazione al moto di traslazione.

Trasmissione del movimento fra due assi paralleli, normali e comunque inclinati fra loro mediante elementi rigidi.

Vari tipi di ruote dentate e di dentature.

Vite perpetua e sue applicazioni.

Calcolo degli ingranaggi con speciale riguardo ai riduttori per le applicazioni navali.

b) Resistenza dei solidi a flessione semplice e composta; momento flettente, momento resistente, relazioni diverse.

Tesi 3ª.

a) Applicazioni del teorema del D'Alembert al movimento di rotazione; azioni di scuotimento; effetti giroscopici.

Teoria e calcolo dei volanti e dei contrappesi e loro applicazioni.

Calcolo delle camme.

b) Determinazione della equazione della curva elastica. Solidi caricati di punta. Sollecitazioni dinamiche.

Tesi 4ª.

a) Teorema delle forze vive e sue applicazioni.

Trasformazione del movimento circolare continuo in movimento rettilineo alternato; parallelogrammi articolati; biella e manovella: diagrammi delle velocità e delle accelerazioni.

b) Resistenza dei solidi a flessione ed a taglio; forze taglianti e momenti flettenti nelle sezioni di travi a due vincoli e soggette a carichi fissi e mobili.

Teoria della trave continua, teorema dei tre momenti.

Tesi 5ª.

a) Momenti di inerzia nel piano; ellisse d'inerzia.

Teoria dinamica della trasmissione mediante cinghie e funi. Paranchi.

Regolatori e loro ufficio; staticità, stabilità, grado di insensibilità; regolazione diretta ed indiretta; servomotori.

b) esistenza e deformazione delle travature reticolari piane soggette a carichi fissi. Teoremi di Maxwell e di Castigliano. Lavori di deformazione dei solidi. Teoria della trave ad arco. Calcolo delle molle a balestra.

Tesi 6ª.

a) Momenti di inerzia nello spazio; ellissoide di inerzia. Misura sperimentale del lavoro; freni, dinamometri; bilancia; torsiometri. Teoria ed applicazioni.

b) Resistenza dei solidi allo scorrimento ed alla torsione; flessione e torsione, applicazione al calcolo degli alberi di trasmis-

sione. Velocità critica degli alberi. Calcolo delle molle ad elica cilindrica.

Macchine termiche ed idrauliche.

Tesi 1ª.

a) Proprietà fondamentali e trasformazioni principali dei gas perfetti e dei gas reali dei vapori saturi e surriscaldati. Teoria cinetica dei gas. Principio di Mayer e di Carnot. Cicli delle macchine termiche ideali. Loro imperfezioni nelle macchine reali. Entropia. Diagrammi entropici. Diagrammi di Mollier. Compressori. Distribuzione di energia con aria compressa. Macchine frigorifere.

b) Pressione idrostatica sopra una superficie piana. Velocità di efflusso dell'acqua dai vari tipi di bocche. Coefficienti di efflusso. Moto dell'acqua nei tubi. Calcolo delle condotte forzate. Distribuzione di energia con acqua in pressione.

Tesi 2ª.

a) Combustibili. Potere calorifero, evaporante ed irradiante. Peso e volume dell'aria necessaria alla combustione. Peso e volume dei prodotti della combustione. Trasmissione del calore. Conduttività interna ed esterna. Trasmissione tra fluidi stagnanti e tra fluidi in movimento. Coefficiente di trasmissione. Generatori del vapore dei vari tipi. Caratteri differenziali. Rendimento e calcolo delle loro dimensioni principali. Accessori principali per il loro funzionamento e per aumentarne il rendimento. Varie specie di focolari per combustibili. Gassogeni.

b) Pressione idraulica esercitata da una vena d'acqua contro una superficie piana e curva fissa o mobile. Perdita di carico dovuta all'urto, all'attrito, ai cambiamenti di direzione e di sezione.

Tesi 3ª.

a) Movimento dei fluidi aeriformi. Equazioni del moto e della continuità. Efflusso di un gas. Moto nei condotti. Efflusso e moto nei condotti dei vapori. Iniettori ed eiettori. Calcolo delle resistenze passive. Teoria generale dei camini. Dati pratici ed applicazione della teoria al caso particolare del calcolo di un fumaiolo per caldaia a vapore fissa o marina. Tiraggio naturale e forzato delle caldaie. Ventilatori. Loro calcolo.

b) Motrici idrauliche; espressione del lavoro. Turbine ad azione; ruote Pelton, caratteristiche principali e metodo di calcolo.

Tesi 4ª.

a) Motrici a vapore alternative. Principio dell'espansione multipla. Rendimento e calcolo. Distribuzione del vapore. Periodi principali e secondari. Studio della distribuzione. Diagrammi. Descrizione e teoria dei principali sistemi di distribuzione con e senza eccentrici. Distribuzione di precisione con valvole e rubinetti. Macchine a vapore ed equicorrente (tipo Stumpf). Legge di variazioni dei momenti di torsione sull'asse motore. Influenza dell'inerzia delle masse in movimento. Organi compensatori. Studio generale del bilanciamento delle machine a vapore. Misura della potenza indicata e strumenti relativi.

b) Principali tipi di turbine a reazione. Caratteristiche e metodo di calcolo.

Tesi 5ª.

a) Turbine a vapore. Principio dell'azione e della reazione. Salti di velocità e di pressione. Impiego del vapore surriscaldato. Speciale importanza dell'apparecchio di condensazione. Classificazione e descrizione dei tipi più conosciuti. Loro organi caratteristici e cenni sulla loro costruzione. Dati pratici di rendimento dei vari tipi di turbine. Schema di procedimento per il calcolo di una turbina a vapore. Tipi principali di condensatori.

b) Pompe idrauliche a stantuffo. Criteri di calcolo. Pulsometri. Iniettori ed eiettori. Pompe relative. Metodi di calcolo.

Tesi 6ª.

a) Motori a combustione interna sia a scoppio che ad introduzione di calore a pressione costante. Cicli teorici e cicli pratici a quattro ed a due tempi. Cenni descrittivi sui tipi più conosciuti dei detti motori. Loro impiego attuale e previsioni sul loro sviluppo in avvenire. Dati pratici di rendimento. Schema di procedimento per il calcolo di uno dei detti motori.

b) Pompe centrifughe per basse, medie ed alte prevalenze. Tipi diversi. Metodi di calcolo. Pompe d'aria dei condensatori. Tipi diversi. Metodi di calcolo.

Elettrotecnica.

Tesi 1ª.

a) Nozioni fondamentali dell'elettrostatica. Condensatori. Correnti continue. Legge di Ohm. Principi di Kirchkoff. Circuiti derivati. Lavori di una corrente. Legge di Joule. Leggi dell'elettrolisi. Unità elettrostatiche ed elettromagnetiche. Sistema C. G. S. e sistema pratico. Galvanometri. Metodi di misura delle resistenze.

b) Macchine generatrici di corrente continua. Dinamo con induttori bipolari e multipolari. Avvolgimenti dell'indotto, chiusi, ed aperti, ad anello ed a tamburo. Espressione della forza elettromotrice. Sistemi diversi di eccitazione. Calcolo dell'eccitazione. Curva di magnetizzazione. Reazione di indotto. Commutazione. Poli di commutazione. Avvolgimenti compensatori. Costruzione meccanica delle dinamo. Trasformatori statici. Teoria del trasformatore ideale (senza perdita di energia e senza dispersione magnetica) e del trasformatore reale; diagrammi relativi. Costruzione dei trasformatori. Loro raffreddamento. Autotrasformatori. Trasformatori di misura.

Tesi 2ª.

a) Campo magnetico. Influenza magnetica. Teoria molecolare del magnetismo. Momento magnetico. Intensità di magnetizzazione. Densità superficiale. Forze nell'interno di un magnete. Induzione magnetica. Circuito magnetico. Curva normale di magnetizzazione. Permeabilità. Isteresi. Illuminazione elettrica. Lampade ad incandescenza e lampade ad arco. Consumo specifico.

b) Caratteristica statica, dinamica ed esterna delle dinamo. Riscaldamento. Rendimento. Accoppiamento delle dinamo. Macchine generatrici di corrente alternativa, monofase e polifase. Loro costruzione. Avvolgimenti d'armatura. Espressione della forza elettro-motrice. Reazione di un indotto. Diagramma dell'alternatore. Caratteristica esterna. Accoppiamento degli alternatori.

Tesi 3ª

a) Azioni magnetiche prodotte da correnti elettriche. Campo nell'interno di una bobina anulare. Equivalenza fra lamina magnetica e corrente in circuito chiuso. Forza elettromotrice di induzione elettromagnetica. Trasformazione di lavoro meccanico in elettrico. Legge di Lenz. Autoinduzione. Mutua induzione. Correnti variabili. Extracorrenti d'apertura e di chiusura. Rocchetto di Ruhmkorff. Correnti parassite.

b) Tipi principali di pile elettriche. Polarizzazione. Accumulatori ad elettrodi di piombo. Variazione della loro tensione alla carica ed alla scarica. Capacità. Rendimento in amperore ed in wattore. Batteria di accumulatori in parallelo ad una dinamo in derivazione. Inseritori semplici e doppi di accumulatori. Motori a corrente alternativa sincroni. Avviamento. Diagramma del motore sincrono. Espressione della potenza motrice. Funzionamento ad eccitazione costante e carico variabile. Funzionamento a carico costante ed eccitazione variabile.

Tesi 4ª

a) Correnti alternative. Definizioni principali. Lavoro e potenza di una corrente alternativa. Fattore di potenza. Rappresentazione vettoriale delle grandezze sinusoidali. Circuiti a corrente alternativa con resistenza e autoinduzioni, o capacità, o con combinazioni di questi elementi in serie od in parallele; diagrammi e formule relative. Risonanza.

b) Motori a corrente continua. Equazioni fondamentali. Autoregolazione della corrente. Modo di variare della coppia motrice e della velocità in funzione del carico, avviamento, regolazione della velocità del motore eccitato in serie ed in quello eccitato in derivazione. Motore Compound. Frenamento elettrico. Motori asincroni polifasi. Variazioni della coppia motrice in funzione dello scorrimento, oppure della velocità del motore. Rendimento del motore. Analogia coi trasformatori. Costruzione meccanica. Avviamento.

Tesi 5ª.

a) Sistemi polifasi con speciale riguardo al sistema trifase. Concatenamenti. Potenza di un sistema polifase. Campi rotanti.

b) Condutture elettriche. Riscaldamento di una conduttura. Sezione più economica. Condutture aperte, ramificate e chiuse. Distribuzioni in serie, in parallelo e miste. Distribuzione a tre fili; metodi di divisione della tensione. Distribuzione con alimentatori. Distribuzioni a corrente alternativa e trifase dirette e indirette. Motori asincroni monofasi; coppia motrice; avviamento. Motori per corrente alternativa con commutatore; motore in serie, motore a repulsione. Trasformazione della natura delle correnti. Convertitrici ad una unica armatura; rapporto di trasformazione; corrente dell'indotto.

Tesi 6ª

a) Misura dell'intensità di corrente, della tensione, del lavoro e della potenza per corrente continua e per corrente alternativa. Tipi principali di amperometri, voltmetri, wattmetri, contatori.

b) Norme e prove di collaudo delle macchine. Metodi diretti. Metodi a circolazione per la determinazione dei rendimenti. Rendimento convenzionale.

Rossi Enrico, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.